

Una democrazia globale per salvare l'umanità

Il XXXII Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo,
riunito a Lecce il 28-29-30 marzo 2025,

osserva che

è sempre più evidente come l'umanità sia una comunità di destino:

- la pandemia da Covid-19 ha mostrato, da un lato, come nessun confine ci preservi dalle epidemie e, dall'altro, come sia possibile vincerle se si mettono insieme le risorse di tutti;
- il cambiamento climatico (ormai una vera emergenza) sta già producendo effetti devastanti in moltissime aree del mondo e provoca spostamenti di grandi masse di persone in cerca di luoghi dove poter vivere;
- la distruzione dell'ecosistema e l'inquinamento costituiscono una minaccia che mette seriamente a rischio la sopravvivenza stessa dell'umanità;
- la tecnologia digitale e lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale - che aprono la strada, tra l'altro, al tema dello sfruttamento dello spazio - sono attualmente in mano a pochi monopolisti privati e, considerata l'influenza che essi hanno sulle istituzioni politiche, si pone il problema del rapporto tra democrazia e concentrazione della ricchezza privata con distorsioni possibili che possono incidere gravemente sull'evoluzione dei nostri sistemi politici e sociali;
- la minaccia delle armi nucleari, in grado di distruggere la vita sulla terra, è tornata a crescere;

ricorda e sottolinea che

- Tra il 1944 e il 1945, circa 50 Stati, tra cui Cina, Francia, India, Stati Uniti e URSS, riuniti a Bretton Woods e a San Francisco, ponendosi dal punto di vista degli interessi del genere umano, hanno promosso la fondazione di un nuovo ordine mondiale, basato su istituzioni multilaterali, con il compito di condividere la gestione delle politiche all'origine del Secondo conflitto mondiale con il compito di: l'ONU impedire conflitti tra gli Stati membri; il FMI e il GATT (oggi WTO) impedire il ritorno a politiche monetarie e commerciali competitive; la Banca Mondiale sostenere lo sviluppo dei paesi più poveri;
- La Guerra fredda tra USA ed URSS ha ostacolato la gestione condivisa di queste istituzioni, aprendo la strada all'egemonia degli USA come condizione per il loro funzionamento. L'indebolimento degli impegni degli Stati Uniti ha comportato anche quello delle istituzioni multilaterali e ora gli stessi USA vedono queste istituzioni come un ostacolo all'esercizio del loro potere su scala mondiale; in questo momento le istituzioni internazionali, dall'ONU alla Corte Penale Internazionale, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) a quella del Commercio (WTO), sono minacciate;
- A questo indebolimento delle istituzioni multilaterali ha contribuito anche l'incapacità degli Stati europei di procedere verso l'unificazione politica; in questo modo, l'Unione Europea, priva di una vera capacità di agire come attore alla pari delle potenze mondiali, è ancora di fatto assente dal consesso dei paesi che hanno il potere di costruire un nuovo ordine mondiale e rischia di essere relegata sempre più ai margini di questo processo;
- d'altra parte, l'UE è l'unica comunità politica che, a livello internazionale, ha un interesse oggettivo all'affermazione di un ordine mondiale basato su regole condivise in quanto espressione delle istituzioni multilaterali. Ma nella misura in cui mantiene l'attuale debolezza politica dovuta alla sua divisione e affida la sua sicurezza al sostegno degli USA, l'UE con il suo vuoto di potere, è addirittura causa di incertezza e instabilità, come dimostra il fatto che alimenta le mire espansionistiche russe;

afferma

- che la natura dei problemi imporrebbe di avviare la realizzazione di uno stato mondiale democratico;
- che nel difficile quadro attuale l'Unione Europea ha l'interesse e il dovere di svolgere comunque un ruolo di iniziativa e di avanguardia per aprire la via alla costruzione di una Federazione Mondiale, anche attraverso il modello che offre con la conversione ecologica dell'economia, il suo welfare, la tutela del diritto internazionale e quella dei diritti di tutti i cittadini del mondo;
- che, a questo fine, l'Unione Europea deve completare rapidamente il percorso verso la realizzazione di una Unione Federale Europea democratica e capace di agire;

impegna il Movimento, le sue sezioni ed i suoi militanti

- a sostenere comunque ogni iniziativa che favorisca il rafforzamento delle istituzioni mondiali in senso democratico e che vada nel senso dell'approfondimento della cooperazione e dell'integrazione - in materia ambientale, della gestione della sicurezza e dei beni pubblici essenziali – e a incoraggiare e favorire i processi di integrazione regionale democratici.
- a battersi per il completamento del processo di costruzione di una Unione Federale Europea, ad oggi l'unico attore che potrebbe sostenere con forza le ragioni della Federazione Mondiale e promuoverne i primi passi per la salvezza di tutti i popoli del pianeta.

Stefano Castagnoli
Giulia Rossolillo